

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno... L. 10.-
Sei mesi... 5.50
Tre mesi... 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 20.-
Sei mesi... 11.-
Tre mesi... 6.-
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Giugno

Ferrovie interprovinciali

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; il Re ha ormai apposta la sua firma alla legge con cui vengono riscattate per conto dello Stato le linee consorziali ferroviarie venete. Noi siamo ben lieti che finalmente siasi addivenuto a questa misura destinata ad alleggerire i nostri bilanci provinciali, che trovavansi proprio schiacciati sotto l'immane peso di cui furono caricati per la costruzione delle linee in parola, e che sarebbe cresciuto progressivamente, conducendo i contribuenti a perfetta rovina. Ma se ci congratuliamo con noi di questo bellissimo risultato, dobbiamo dimostrare pure tutta la nostra gratitudine ai ministri della Sinistra e specialmente all'onorevole ministro dei lavori pubblici Alfredo Baccarini, il quale con questa legge alle tante sue benemeritenze verso tutta l'Italia ne unisce una specialissima verso le venete provincie. Un saggio principio di giustizia e di senso influì presso l'onorevole ministro per questa risoluzione, i cui benefici si faranno sentire ormai vivissimi; e noi avremo a ringraziare questo sistema di governo che saggiamente alleggerisce i pesi, ripara le ingiustizie, riparte gli aggravi, sana le piaghe prima che incuriscano. Giunti però finalmente al porto dobbiamo peritosi riguardare indietro la via percorsa, per trarne lezioni per l'avvenire, tanto più che ne abbiamo serio bisogno adesso che ci troviamo in un vero periodo di monomania ferroviaria e che provincie e comuni esigono linee molteplici e per la loro ese-

cuzione votano spese e sacrifici ingenti. Allorquando si addivenne alla costruzione delle linee provinciali noi alzammo fieramente la voce non contro il principio di nuove linee, ma contro il sistema con cui si voleva procedere alla loro costruzione. Naturalmente la nostra voce cadde inascoltata, e le linee vennero costruite non come l'avrebbe imposto il benessere delle nostre provincie, ma come talentava a questo o quell'interessato. Di qui lamenti, confusione, mancanza ai patti convenuti, progetti e controprogetti, dissensi, disastri finanziari, cosicché negli annali dell'amministrazione delle venete provincie la costruzione di quelle linee rimarrà tristemente famosa, e più nefasta sarebbe riuscita se la provvida amministrazione del governo di Sinistra non fosse giunta a tempo a riparare alla prosecuzione dei disastri. Vorremo noi ripeterci adesso sulla identica via? Vogliamo credere di no. Molte linee saranno senza dubbio a costruire, anche per riparare in parte agli errori delle prime; ma nell'affrettarne la costruzione i nostri amministratori devono vigilare facendo tesoro della cruda esperienza del passato. Non soltanto si dovrà pensare un po' più ai generali interessi; non soltanto non si dovranno usare predilezioni interessate nelle concessioni, nè antipatie insipienti; non soltanto si avrà cura che i progetti siano esatti e immutabili; ma si dovrà innanzi tutto meditare quanto realmente i bilanci provinciali e comunali ne possano venire aggravati. — Ciò diciamo perchè a nostro parere ci sembra che finora le varie amministrazioni nelle trattative non si tenevano sempre su-

questa linea, e mostrino invece di seguire il vecchio sistema dei progetti incompleti, delle concessioni dannose, della incertezza finanziaria colla stiratura delle cifre, sicchè non risulti, quale nel fine dovrà effettivamente uscire, la spesa. Una sola speranza nutriamo perchè le nostre provincie ne escano col danno minore; che cioè il governo, il quale fortunatamente avrà nelle concessioni delle nuove linee una ingerenza che gli mancava per la costruzione delle linee riscattate, vorrà usare di tutti i diritti che gli concede la legge per patrocinare gli interessi dei contribuenti veneti, preservando pure l'erario nazionale dal pericolo di altri riscatti come quello in parola. Lo speriamo, per quanto la influenza politica possa anche in questo riuscire fatale e paralizzare l'azione del governo, come pur troppo andiamo qua e là vedendo. In ogni modo ci troviamo di fronte a un fatto compiuto, e prendiamo atto di questo per convincerci ancora una volta dei benefici che alle nostre provincie va recando il governo della Sinistra, per quanto i nostri deputati al parlamento abbiano fatto sempre nella loro maggioranza il possibile per scontentarlo; serviamocene poi anche come di una lezione che deve giovare per l'avvenire per non ricacciarsi in un pelago da cui forse non verremmo ancora estratti, poichè questo non sarebbe più un errore ma una vera colpa inescusabile.

Separazioni di Coniugi

Da una pregievole pubblicazione che uscirà fra breve nell'Archivio di statistica si rileva che il numero dei matrimoni, nei quali intervenne istanza di separazione dal 1. gennaio 1866 al 31 dicembre 1879, furono 11,461, così di-

visi presso le varie Corti d'appello: 1. Ancona con Macerata e Perugia 269 — 2. Aquila 83, 3. Bologna 285, 4. Brescia 507, 5. Cagliari 88, 6. Casale Monferrato 432, 7. Catania 205, 8. Catanzaro 207, 9. Firenze 1660, 10. Genova 501, 11. Lucca 476, 12. Messina 21, 13. Milano 2656, 14. Napoli con Potenza 466, 15. Palermo 362, 16. Parma con Modena 286, 17. Roma 529, 18. Torino 1557, 19. Trani 289, 20. Venezia 512. Milano, Firenze e Torino offrono, anche tenendo conto della popolazione il più gran numero di casi; Aquila, Cagliari e Messina il minor numero. In generale nelle provincie meridionali le istanze di separazione sono meno frequenti che nelle Settentrionali. Delle 11,431 istanze 5106 furono presentate da entrambi i coniugi per mutuo consenso; 411 per separata istanza o in via riconvenzionale; 1269 dal marito; 4945 dalla moglie. Come si vede le mogli hanno avuto ragioni di lagnarsi quattro volte più dei mariti. O forse invece i mariti hanno pazienza quattro volte più delle mogli. Le cause che hanno dato motivo alle istanze, forse un po' confusamente accennate, furono adulterio per 982 istanze, volontario abbandono per 1835, eccessi e servizie per 2787, cause previste dall'art. 152 codice civile per 170, minacce e ingiurie gravi per 1675, condanna e pena criminale per 61, altre cause per 3046, cause multiple per 475. Ma non tutte le 11,431 istanze ottennero la chiesta separazione. Tra le consensuali 151 furono abbandonate prima del provvedimento presidenziale, 1207 ritirate per riconciliazioni ottenute dal presidente, 4398 ottennero sentenze che furono omologate, 708 sentenze che non furono omologate. Tra le istanze poi presentate da un coniuge e rinviate dal presidente del tribunale in via contenziosa per mancata conciliazione, 2315 furono abbandonate pendente giudizio, 279 rigettate per inesistenza di causa, e ne furono accolte per colpa del marito 1194, della moglie 311, di entrambi 153. Ciò che dimostra che le signore mogli, tanto calunniate, commettono solo poco più del quarto delle colpe perpetrate dagli indegni mariti. E la prole? Che cosa ne avvenne in tutti questi drammi giudiziari? In 751 casi fu ordinato di affidarla al padre, in 1111 casi alla madre, in 58 casi ad altri, in 59 casi fu collocata in Istituti di educazione.

La Suprema Corte di Firenze non accolse il ricorso presentato dal dott. Placido Monis, contro la sentenza che lo condannò per oltraggio al nominato Silvio dott. Bassi, già pretore a Sacile. In seguito a questo giudicato il dott. Monis invocò per mezzo del suo egregio difensore avv. Errera di Firenze la grazia sovrana. Frattanto fu sospesa la sentenza negli effetti legali. Vi dirò in seguito quanti e quali eminenti uomini politici, senza distinzione di partito, professori d'Università, pubblicisti e illustri avvocati appoggino il ricorso in grazia del valente dott. Monis. Per ora mi limiterò a significarvi che quattordici consiglieri comunali di Sacile — cioè tutti quelli che ieri si trovavano in paese, senza distinzione di partito — spedirono pur essi al ministro Guardasigilli una istanza, tendente a sostenere la domanda di grazia del dott. Monis. Fra i firmatari — lo diciamo a loro onore — figurano due consiglieri, che nella questione amministrativa capitavano il partito contrario al Monis, e furono perciò fischiate, in occasione delle famose dimostrazioni, dal popolo. Il dott. Monis sarà in breve confermato a vita medico-chirurgo alle dipendenze del Comune di Sacile. Oltre ai consiglieri, riusciti nelle ultime elezioni, voteranno per lui anche tutti gli altri dapprima sfavorabili; ciò in omaggio alla volontà espressa dalla nostra onesta cittadinanza. Non so se queste notizie torneranno gradite a quel mascolone della camorra, che due o tre giorni or sono, annunciando in un giornale del Veneto con gioia crudele la conferma della condanna al Monis, si permise di posare alcune stupide insinuazioni contro gli amici del Bacchiglione, sostenuti dal popolo del tre p., anziché dal popolo serio e lavoratore, che non fa dimostrazioni (sic). Gli amici del Bacchiglione — cor-

Appendice del Bacchiglione 5

PIETRO ZANIBONI

Miracoli d'Amore

NOVELLA

Dopo vennero le fiamme che montavano altissime; e quasi ciò fosse ancora poco, s'udiva distinta la gazzarra della sfrenata soldataglia, che tripudiava feroce dinanzi a quell'ecceidio. — Di chi erano le case che bruciavano? Ancora non potevano ben precisarlo; ma l'incertezza durò poco. — Oh Madonna santissima — esclamò lagrimando Teofila — mi pare che tra le case che bruciano, ci sia anche la nostra! Era pur troppo vero. Quel triste fatto accrebbe il dolore di tutti; ma più di tutti di Fernig. Il povero padre guardava abbattuto il miserando spettacolo. Tutte le memorie che racchiudeva per lui quella casa, gli si affacciavano vive e distinte, in quel momento; erano memorie di gioie e di dolori; ma tutte ugualmente sacre. Con quelle fiamme che ognor più in-

nalzavansi vortuose e splendidamente sinistre, gli pareva se ne andasse una gran parte di sé, e dei legami che lo attaccavano alla terra; quelle fiamme gli facevano attorno come il vuoto, un deserto squallido e freddo. In quella stanza aveva godute le caste ebbrezze del suo amore; in altra aveva visto, coll'animo trabasciato, morire il suo piccolo Carlo; in altra aveva vegliato e pianto e tremato al letto di Felicità; eppoi aveva gustate le grandi, ineffabili gioie dallo scongiurato pericolo, per la salute rifiorita sulle guancie di letta. La sua adorata sposa, raccomandandogli i figliuoli e benedicendolo coll'ultimo sguardo moribondo, era spirata là, in quella cameretta tiepida, che dava sul giardino, a mezzogiorno. Oh quanto l'avea desiderata e sognata quella casa, quand'era fuori soldato! Chi ama la sua casa; e chi è mai che non l'ami? può farsi solo un'idea degli strazi del povero de Fernig. E' il ventiquattro ottobre 1792: il giorno è appena nato; il cielo è basso, grigio, indicibilmente triste; una nebbia grassa e torpida si stenda sui campi, spogli ormai d'ogni raccolto, e distilla melanconica in gocce dai rami mezzo nudi degli alberi. Due eserciti formidabili stanno schie-

rati di contro aspettando il segnale della battaglia. Rare volte, come in questa, il soldato s'è trovato sul campo a combattere per un'idea sua, quasi personale. Sono i due secoli del poeta, che stanno armati l'un contro l'altro; si tratta del prestigio della prima battaglia e della riputazione militare di due nazioni. Rare volte si son trovati di fronte, fiero ciascuno della propria potenza, la disciplina e l'entusiasmo. In alto, sopra una catena di colline, disposte quasi in anfiteatro, sta schierato l'esercito austriaco, protetto da un triplicato cerchio di tremendi ridotti, irti di centoventi bocche di cannone. Giù abbasso, in una pianura fangosa, va disponendosi all'attacco, meglio all'assalto, l'esercito francese. L'aspetto dei due eserciti è tanto diverso, quanto il principio per cui stanno per lacerarsi. Uniforme, regolato, freddo, preciso, marziale, quasi triste quello del primo; vario, vivo, alquanto confuso, ben poco militare e gaio di gaiezza febbrile, è quello invece del secondo. Gli austriaci si muovono sicuri, compassati, automatici, come un uomo solo; i francesi mostrano invece di essere ben poco innanzi nell'arte della manovra. Eppoi qual differenza d'età, di taglie, di carnagioni, di pose si osserva fra questi ultimi! L'adolescente imberbe

sta vicino al vecchio dalla barba bianca, il mingherlino al colosso, il Parigi disinvolto ed elegante al rozzo ed impacciato campagnuolo, il patrio dalla pelle delicata, lido e profumato al plebeo abbronzato, sperco e quasi cencioso; accanto al soldato serio, compreso, marziale, il birichino dalla cara arguta e sfrontata, che se n'infischia della regola e del superiore e se ne sta là come gli pare e piace, più curioso che commosso. La Francia v'è tutta rappresentata; anche le donne. I generali sperano nei miracoli della Rivoluzione; Dumouriez, appena ci si può veder chiaro, percorre la fronte delle sue linee. Tra gli ufficiali del suo stato maggiore ve ne sono due, che attraggono gli sguardi, le simpatie e le benedizioni di tutti. Essi sono due nostre care conoscenze, Felicità e Teofila. Benchè vestite da ufficiali d'ordinanza, si vede da lontano che sono due fanciulle; la loro taglia dolcemente elegante, il viso delicato, tinto di rossore, la loro modestia, la grazia delle pose e delle movenze le fa spiccare notevolmente in mezzo a tutti gli altri ufficiali. La bellezza femminile accompagnata da virtù, è affascinante, e nei grandi momenti della vita ispira sempre ad alte e nobili cose. E' perciò che tutte le schiere le seguivano con lunghi sguardi di

tenerenza e d'entusiasmo, e traevano dalla loro presenza lieti auspicii di vittoria. Spieghiamo con brevi parole come le due sorelle si trovarono nello stato maggiore di Dumouriez. Questo generale, ammirando quanto tutti gli altri l'affetto filiale ed il valore delle due giovinette, allorchè il loro villaggio fu invaso dal nemico, e la casa arsa, pensando anche all'effetto che la loro presenza avrebbe prodotto nei suoi soldati, per lo più entusiasti, invitò il de Fernig a venire a lui colle sue figliuole che li accoglierebbe a braccia aperte, e avrebbe lor fatto una posizione onorifica. Fernig accettò e tanto più volentieri, in quanto che al suo paesetto, per qualche tempo almeno, non c'era tampoco a pensarci. Presso Dumouriez, per un tratto veramente squisito di lui, vi trovò poi anche uno dei suoi figlioli: ed eccoli così riuniti in quattro di loro famiglia; e tutti nello stato maggiore del Generalissimo. La battaglia è incominciata, e, fin dalle prime, accanita e sanguinosa. Sotto quella tetra cappa di piombo, fra quella nebbia squarciata in cenci e con quella luce fredda e grigia, essa presenta un aspetto fantastico, più lugubre e spaventoso del solito. (Continua.)

rispondente carissimo — non si fanno carico delle vostre insulsaggini: soltanto vi pregano di scrivere sempre popolo con un p solo; gli altri p teneteli tutti in serbo, che serviranno benissimo come preposti ai nomi di certe persone della vostra gelda, le quali saranno quanto prima scorbacchiate, come meritano, nell'opuscolo che sta scrivendo sull'affare Monis il signor Arnaldo Predego.

Sempronio.

**Campodoro.** — Nel giorno 14 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio di segreteria di quel Municipio, si terrà pubblico incanto per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riduzione di uno stabile situato nel centro della frazione di Bevaduro ad uso scuole ed abitazioni degli insegnanti.

Tali lavori del complessivo preventivo importo di L. 3322 98 vengono appaltati a misura effettiva.

I lavori dovranno esser compiuti in mesi due continui, decorribili dal giorno della consegna.

I Capitolati e condizioni d'appalto a cui l'assuntore dovrà strettamente attenersi, sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria del Comune.

**Primolano.** — Furono accolti martedì con gran festa il deputato del collegio onorevole Antonibon ed il deputato provinciale Vendramin. Nell'albergo Giacomo Taverna ebbe luogo un frugale banchetto rallegrato dal concerto dei dilettanti cisonnesi.

Pronunciò un patriottico ed applaudito discorso l'onorevole Antonibon brindando alla Casa Reale, all'Italia, all'esercito ed altro applaudito discorso pronunciava il Vendramin.

**Rovigo.** — A completamento e dilucidazione delle notizie sulla commissione d'inchiesta per le opere Pie istituita col R. Decreto 3 giugno 1880 dobbiamo dichiarare che a membro del Comitato di Rovigo venne nominato con reale decreto 2 giugno il cav. Luigi Giolo. All'egregio cittadino le nostre congratulazioni per questa prova di fiducia per parte del governo tanto più che siamo ben sicuri che egli saprà degnamente esaurire il proprio mandato.

**S. Donà.** — Nelle elezioni di questo distretto per il Consiglio provinciale si stanno di fronte le candidature del cav. Sicher consigliere uscente e dell'ing. Bortolotto. Finora hanno votato i comuni di S. Donà e Cavazuccherina. Nel primo Sicher ebbe voti 81 e Bortolotto 107, nel secondo tutti i 62 votanti diedero il suffragio a Sicher. Devono ancora votare Noventa, Musile, Meolo, S. Michele, Fos-salta, Ceggia e Torre.

**Udine.** — L'Associazione Costituzionale di Udine ha deliberato di astenersi nelle elezioni parziali di quest'anno. Le altre associazioni propugneranno probabilmente tutte le rielezioni. Non si annette quest'anno molta importanza alle elezioni perché ritenuti nel 1883 per l'accresciuta popolazione, si dovrà procedere alle elezioni generali con l'aumentato numero di consiglieri.

**Verona.** — Le adunanze ordinarie estive della Società geologica italiana avranno luogo in Verona, in una sala del palazzo della Gran Guardia Vecchia nei giorni 3, 4, 5 settembre.

Nella prima adunanza si eleggeranno gli argomenti da discutersi, i giorni successivi saranno in parte destinati ad escursioni nei dintorni di Verona.

**Vicenza.** — Gli alunni del Ginnasio e Liceo diedero nella Palestra comunale il saggio finale di ginnastica. Vi assistevano il Prefetto comm. Millo, l'assessore conte Franco, ed altre autorità cittadine. Il professore Scaramuzza lesse un forbito ed appropriato discorso nel quale rilevò come il commendatore Millo sia stato uno dei fondatori della prima Palestra di ginnastica sorta in Torino. Il saggio riuscì soddisfacentissimo e si chiuse colla distribuzione dei premi.

## CRONACA

**Società Ferdinando Colletti per la Cremazione.** — Alle 11 di ieri (29) si raccolse nella sala del Teatro Nuovo l'adunanza che questa benemerita Società aveva indetta a fine di esprimere il suo voto sull'esecuzione della volontà di Garibaldi.

Il dott. Berselli, che con tanto senno e tanto amore funge da presidente dell'ottimo sodalizio, aprì la seduta con queste brevi parole, che gli astanti

salutarono con fragorosi applausi:

Signori!

Mentre nei luttuosi giorni decorati la stampa liberale di tutta Italia faceva eco fedele della coscienza pubblica, penosamente offesa per l'aperta violazione delle supreme volontà di Giuseppe Garibaldi, a Padova — per nobile iniziativa di taluni fra gli onorevoli nostri Soci — un' eletta schiera di cittadini apriva la sottoscrizione ad una formale protesta, che in breve raccolse parecchie migliaia di firme.

Era a credersi invero che questo grido di dolore e di riprovazione, che, tant'alto e insistente risuonava da un capo all'altro della penisola, non avesse a rimanere inascoltato.

E si attese!

Ma nulla accenna ancora alla provocata respicenza.

La nostra Società, ormai insofferente di più lunghi indugi e di macellate mistificazioni, viene oggi ad aggiungere la propria alla voce di altre Società consorelle, in omaggio al principio dal quale essa ebbe vita, e che la libera e sovrana volontà del Grande Estinto solennemente afferma e riconsacra.

Aperta la discussione l'egregio amico nostro, il dott. Pacchierotti con quella sua parola facile, simpatica che gli viene spontanea dal cuore, svolge il concetto generale della cremazione sotto l'aspetto filosofico, economico ed igienico, e traccia le angosce che accompagnano sempre la dipartita di un essere caro, e dipinge i dettagli di questa eterna separazione, che non ha confini, che non ha speranze. E si diffonde nella lotta più saliente degli affetti quando l'amata salma viene sottratta e rinchiusa nella bara, destinata da un ineluttabile decreto della natura allo sfacelo, al pasto d'immundi insetti, alla trasformazione e confusione della materia.

Dice essere puri pagliativi e mal mascherati ritardi e nulla più, le stesse imbalsamazioni e mummificazioni, che della spoglia dell'estinto non fanno che un imbuto ed un fodero a preparati chimici, essendo sperperati molte volte i visceri e separati dal resto; essere d'altronde, ciò un altro ingiusto privilegio dei ricchi e dei potenti; la sola cremazione può conservare realmente nei nostri cari parte vera, essenziale, indistruggibile che non si tramuta e di facile difesa ai più facili nemici: l'intemperie ed il vento che soli potrebbero alterare le preziose ceneri — desiderare che non ancora privilegio di pochi volenti e facoltativa sia la cremazione, com'indica lo statuto, ma essa diventi legge obbligatoria dello Stato, simbolo vero d'eguaglianza e di venerazione di tutti davanti la morte — poter le modeste ed ordinate urne del povero formar centro alle espansioni degli affetti e dei ricordi, come le altre dei ricchi, contornate da mausolei e statue. Da ultimo l'oratore invoca caldamente questo socialismo del sepolcro.

Gli affetti non si devono censire... ed abbia almeno il popolo questa finale perequazione — Resterà però per fastuosi ricordi sempre che il nome fa grande il monumento, ma non poter il monumento far grande un nome.

Toccava a Garibaldi d'essere abbandonato alla dissoluzione mentre egli, eterno ed immortale nella coscienza delle opere sue, aveva voluto, eterni almeno una parte dei suoi resti mortali. E qui il dott. Pacchierotti ripeté opportunamente la bella frase pronunciata dal Guerzoni nell'Aula Magna sullo stesso argomento. E nulla vale che i nuovi Pilati rimettano al Parlamento la decisione. Abbiamo essi almeno il coraggio della presentazione alla Camera del più semplice progetto di legge con effetto retroattivo: « La legge è uguale per tutti fuorchè per Garibaldi. Il Ministro di grazia e giustizia è incaricato di farla eseguire ed osservare a chiunque spetti —

« sottoscritto - Il Re »

I patrocinatori dell'apoteosi in Roma possono ottenere il loro scopo ugualmente raccogliendo, come reliquia, la camicia rossa compagna di tanti ardui, di tante vittorie; e sul Gianicolo racchiuderla in un grandioso monumento, inalzato, come perenne protesta di fronte al Vaticano. Il fanatismo patriottico deve ispirarsi al fanatismo religioso, che su resti di vestimentari, o lingue mummificate, fecero sorgere grandiosi tempii, molli mon-diali! E chiude felicemente implorando che la società si unisca al sentimento generale di difesa contro l'oltraggio recato alla volontà suprema di Garibaldi.

L'oratore è vivamente applaudito.

Brevemente parlarono dopo il sig. Probo Marsilio e l'avv. Callegari, dopo dei quali l'avv. Donati sviluppa con elegantissime ed applaudite parole il seguente Ordine del giorno:

La Società « Ferdinando Coletti » per la cremazione in Padova.

1. Fa voti che sia cremata e sepolta in Caprera la salma di Giuseppe Garibaldi, non ammettendo possa competere ad alcuno, e nemmeno alla Rappresentanza nazionale, il diritto di violare l'estrema volontà di un defunto che deve essere sacra e rispettata.

2. Si lusinga che la rappresentanza legale dell'isola Maddalena, siccome quella cui anche giuridicamente competerebbe l'azione per tale adempimento, voglia promuoverla a termini di legge in confronto degli eredi, nella dolorosa ipotesi che essi non ottemperassero ai voleri dell'Eroe defunto.

Il vice-presidente prof. De-Giovanni mentre applaude al nuovo pensiero del quale si dovrà certamente tener calcolo in altro ambiente che quello odierno, se considera la proposta come seme di un'idea feconda ed eseguibile, non la trova da accogliersi oggi dall'Assemblea, convocata bensì per esprimere il suo voto, ma sempre nei limiti dello scopo della Società stessa: il trionfo, cioè, dei suoi propositi.

L'avv. Donati dichiara di non farne questione di prevalenza; che accetterà qualsiasi ordine del giorno della Presidenza che sarà certamente conforme a quei sentimenti da cui tutti sono animati. Esterna però il suo vivo desiderio siano accolte nel verbale e nel pubblico resoconto le idee da lui svolte, nella lusinga vengano a tempo e luogo opportuni vagliate e discusse; mentre non vi è alcuno che possa erigersi a padrone della volontà di Garibaldi, all'infuori di Garibaldi stesso. (applausi).

Dopo ciò l'assemblea e i convenuti approvano unanimi il seguente ordine del giorno presentato dalla presidenza.

« La Società di cremazione in Padova, in omaggio ai suoi principi, fa voti caldissimi perchè sia sacra e rispettata l'estrema volontà espressa da Giuseppe Garibaldi, e protesta contro ogni sua violazione. »

**B. Università.** — L'anno scolastico sta per finire, e col cessare delle lezioni, molti professori abbandonano la nostra città. Fra questi ultimi, trovasi il libero docente, prof. d'Istologia patologica, dott. Salvatore Cacciola.

Ieri (29) egli lasciò Padova per Roma, nè forse mai più farà qui ritorno. Gli studenti, i membri del corpo accademico, lo stesso Rettor Magnifico, sono dispiacenti assai per la possibilità di codesta definitiva allontananza ed essi fanno tutti gli sforzi perchè non si avveri. E difatti, tale evenienza sarebbe una grave perdita per la facoltà di medicina; imperocchè il Cacciola era uno di quei docenti di cui la scienza vera, sostanziale, e i cui studii seri e proficui spandevano benigna e duratura una influenza stragrande sulla istruzione delle mediche discipline. Inoltre, le sue qualità pedagogiche, la chiara e facile parola, la espressione sempre felice dei concetti, rendevano maggiormente gradito

alla studentesca la ricerca e lo studio paziente di quei fenomeni che si appalesano al sagace indagatore nei punti più reconditi e lontani del campo biologico; e lo studio di questi fenomeni e la spiegazione di essi sono oggi giorno della massima importanza, avvegnacchè dalla origine e natura di essi puossi soltanto arguire quali sono le cause precipue delle manifestazioni morbose.

Cosicchè, accanto alla patologia generale, la quale — secondo viene insegnata qui — si contenta in gran parte di rilevare gli effetti nosologici, bisognava pure che vi fosse un altro insegnamento più proficuo che spiegasse la natura di questi effetti e ne indagasse scrupolosamente le molteplici cause.

Tale era il compito dell'egregio prof. Cacciola.

E che questi fosse riuscito molto bene nel suo intento, quello di dare un insegnamento scientifico e profittevole, e avesse saputo cattivarsi l'alta stima dei suoi colleghi e l'amore degli studenti, lo prova il fatto che il Consiglio accademico, appena gli venne reso noto che il Cacciola intendeva allontanarsi per sempre da questo Ateneo, spedì subito una istanza a S. E. il Ministro Baccelli perchè il libero docente fosse nominato professore e in tal guisa trattenuto qui, ove l'opera sua contribuì già e contribuirà sempre più in avvenire, a dare maggior lustro alla facoltà di medicina.

Anche gli studenti spedirono una istanza analoga, firmata da circa 150 interessati.

Facciamo voti perchè S. E. il Ministro accondiscenda al giusto desiderio del corpo accademico e della intera studentesca.

E intanto mandiamo i nostri più cordiali saluti all'egregio prof. S. Cacciola; gli auguriamo il buon viaggio e soprattutto un pronto ritorno qui da noi, con in tasca il decreto di nomina.

Il nostro saluto, adunque, non è un mesto addio; è un arrivederci pieno di speranza per il bene dell'avvenire suo, nostro e per il decoro della Università.

**B. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.** —

L'allunno P. F. avv. Erizzo, avendo attemperato ai §§ 14 e 15 art. 1 dello Statuto venne aggregato al sodalizio quale socio corrispondente.

**Il ricevitore provinciale.** — Il consiglio provinciale aveva deliberato il 4 giugno:

a) Di procedere mediante terna alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87.

b) Di ritenere in cent. 15 per ogni cento lire di esazione la misura massima dell'aggio a base della gara fra i concorrenti all'appalto.

c) Di stabilire in L. 80 mila la cauzione da prestarsi dal ricevitore per le altre riscossioni che non siano le imposte erariali e sovraimposte provinciali.

Inoltre la deputazione provinciale ha determinato che il ricevitore debba adempiere anche all'ufficio di cassiere della provincia, ed ha deliberato i capitoli speciali:

Perciò il concorso alla ricevitoria di questa provincia per il quinquennio 1883 87 è aperto fino alle ore 4 pom. del giorno di sabato 8 luglio p. v.

Le offerte suggellate saranno ricevute in tutti i giorni nelle ore d'ufficio dal segretario nella sede della deputazione provinciale, dove gli interessati potranno ispezionare anche i capitoli speciali ed avere informazioni.

**Stenografia.** — Come da preavviso pubblicato nel nostro giornale, lunedì 26 corr. alle ore 8 1/2 pom. nel locale dell'ufficio della prima Società Stenografica Italiana si tenne un'adunanza generale dei soci.

L'Assemblea trattò gli oggetti seguendo l'ordine di convocazione.

Oggetto I.° Comunicazione della Presidenza.

Il preside da comunicazione delle nomine alle cariche sociali, di competenza della Presidenza, avvenute nei termini prescritti.

Oggetto II.° Deliberazioni sulla questione del Giornale Unico.

La Società, dichiarandosi favorevole in massima alla fondazione di un giornale Unico Stenografico, incaricò la Presidenza di promuovere dalle Società consorelle un voto sullo stesso argomento.

Oggetto III.° Proposte sulla parte stenografica del giornale.

L'adunanza deliberò di accogliere proposta del sig. Norcen, relativa alla pubblicazione del supplemento del giornale sociale *Lo Stenografo*.

**Beneficenza.** — Il conte Luigi Camerini nella ricorrenza dell'onomastico di suo figlio Paolo rimetteva agli asili infantili la somma di lire trecento.

**Smarrimento.** — Un povero giovane ieri mattina venendo dalla Banca Veneta alla Prefettura e a Via Selciato del Santo ha perduto un portafoglio contenente circa lire settantacinque, frutto di un mese di suo lavoro, alquanto lettere e due fotografie. Chi l'avesse trovato farebbe opera doverosa di portarlo in Riviera San Giorgio n. 4276.

**Diario di P. S.** — Anche oggi il diario di P. S. è perfettamente negativo.

**Una al di.** — Bernardino uomo assai singolare ed altrettanto ignorante, avea fatto scrivere sulla porta del suo gabinetto queste parole: *Di qui non entrano che uomini sapienti.*

— Scusate la mia curiosità, gli disse un suo conoscente; ma voi da qual parte entrate?

**Bollettino dello Stato Civile** del 28.

**Nascite.** — Maschi 5. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Cappelletto Giuseppe di Gaetano litografo celibe con Zanchin Amelia di Giuseppe, sarta, nubile entrambi di Padova.

**Morti.** — Vecchi menotti di Angelo, d'anni 7 mesi 5. — Bonato Pulcheria di Desiderio di mesi 2. — Menin Annibale di Giacomo, di mesi 9. — Cecon Achille, di Giovanni di mesi 7. — Bizzozzo Giuseppe fu Angelo, d'anni 57, giardiniere, vedovo.

Tutti di Padova.

## SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — Ore 9 — *Il Barbiere di Siviglia.*

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Il Senato potrà terminare i suoi lavori appena verso la fine della prossima settimana.

— Fra pochi giorni partirà da Livorno il trasporto *Città di Napoli*, per il viaggio di istruzione che faranno gli allievi dell'Accademia navale di quella città.

La nave sarà comandata dal capitano N. Canevaro.

### Belle Arti

Dietro domanda di alcuni sotto-comitati esteri fu prorogato fino al 31 luglio il termine utile per la presentazione delle schede per l'Esposizione di belle arti in Roma. L'epoca dell'Esposizione resta invariata.

La consegna delle opere dovrà farsi entro la prima quindicina di novembre.

### Notizie estere

Annunziano da Vienna che, il 25 giugno, fu festeggiato con gran pompa il 400° giubileo dell'introduzione della stampa in Austria.

### Un saluto di Bismarck

La Post di Berlino riferisce la seguente risposta di Bismarck a un saluto dei conservatori di Halle, radunati in assemblea:

« Vi ricambio il saluto colla speranza da voi divisa, che gli elementi nazionali e monarchico di tutta la Germania si fondano più che non fe-

cero sinora, per compiere le grandi opere che si attendono. »

**Punizioni Russe**

Venti gendarmi e otto soldati d'un battaglione di fortezza, condannati dal tribunale di guerra per aver dato mezzi di corrispondenza ai nihilisti, furono suddivisi in molte compagnie disciplinari, e due ufficiali degradati furono mandati in Siberia.

Molti guardiani del carcere vennero imprigionati perchè presso di loro si trovarono delle lettere che servivano alle relazioni dei nihilisti prigionieri coi nihilisti liberi.

**PARLAMENTO**

**SENATO**

Seduta del 30 giugno

Si votano segretamente i progetti approvati ieri.

Discutesi il bilancio definitivo di previsione entrata e spesa 1882.

Sopra il bilancio degli esteri, chiede la parola Caracciolo e dice doversi lodare il ministro degli esteri per i criteri di condotta, ch'egli segue, rispetto alle nostre relazioni internazionali. Riconosce che in questi ultimi tempi fu rilevato il prestigio e l'influenza della politica italiana. Accenna specialmente agli affari d'Egitto. Li considera come conseguenza dei precedenti storici di questo secolo. Fa la storia della questione egiziana, e crede che la diplomazia italiana a Costantinopoli debba subordinare a due condizioni: prima, che non si pretendano modificare i rapporti fra il governo di Stambul con l'Egitto; secondo, che deve limitarsi al mantenimento degli interessi delle potenze.

Parla del Canale di Suez, sostenendo che un regolamento dovrebbe considerare l'ingerenza complessiva delle sei potenze. Non chiede quali istruzioni siensi date al nostro rappresentante a Costantinopoli. Giudica però non doversi fare una grande politica, non doversi andare oltre lo status quo, non isolarsi in alcuna maniera. Chiede informazioni circa gli intenti della conferenza e la parte avuta dal nostro rappresentante. Domanda specialmente se è vero che i rappresentanti delle potenze alla conferenza siensi costituiti solidali per ogni deliberazione.

Pantaleoni considera retrospettivamente la questione orientale dal punto di vista italiano, e lamenta il tempo perduto e gli errori commessi. Ringrazia il ministro di aver inaugurata una politica d'alleanza colle potenze centrali d'Europa.

Loda l'abnegazione, la generosità, il valore di Arabi, paschi; riconosce la giustizia e i criteri seguiti da Mancini nella questione d'Egitto. Divide le opinioni di Caracciolo sul Canale.

Mancini ringrazia i preopinanti. Accenna alla convenienza di usare la massima discrezione, e riserva nel parlare della questione. Dispiacegli di non poter seguire in tutto l'ordine di idee dei due oratori. Ogni parola del ministro potrebbe essere male interpretata o turbare l'opera di concordia e di pace. Nota l'ottimismo della Porta nella interpretazione delle promesse dei capi militari. Contrappone il panico degli europei in seguito ai disordini di Alessandria. Quasi tutti vogliono fuggire. Dovrebbe abbandonare di soccorsi. Intanto la situazione in Egitto trovasene danneggiata. Il fatto è che in Egitto gli europei sono ancora allarmatissimi. La situazione però è rassicurante. Veglierassi a prevenire il rinnovarsi di turbolenze. Non rivelerà le deliberazioni della conferenza. Tuttavia ne accennerà due: il protocollo di disinteresse firmato concordemente da tutti i rappresentanti delle potenze, ciò che costituisce una grande garanzia, che onora i nostri tempi. L'altra deliberazione fu di escludere concordemente ogni azione militare isolata. Questa proposta passò dietro iniziativa del rappresentante italiano. Escluso soltanto il caso di forza maggiore, fu stabilita la protezione alla vita dei nazionali. Pertanto, finché la conferenza è riunita, non v'è alcuna eventualità di azione isolata.

Augura bene da queste deliberazioni. L'Italia desidera preservata ogni offesa alla indipendenza dell'Egitto, garantita dai trattati e dai firmani; che la autorità del Kedive sia autorità reale, liberamente esercitata; che i trattati europei sieno esattamente applicati; che garanzie serie sieno date ai coloni europei. Ciò esclude ogni posizione d'intervento dell'Europa nell'amministrazione dell'Egitto. La pratica dimostrò sempre che questi sono pericolosi e dannosi. Se Pantaleoni avesse letto gli atti della camera dei deputati, avrebbe veduto che l'oratore dichiarò essere tutt'altro che avverso al movimento nazionale egiziano — Bisogna però che le individualità isolate e refrattarie rientrino nell'ordine; altrimenti è impossibile garantire l'avvenire di qualunque paese — Devesi evitare che la Turchia riduca l'Egitto a semplice provincia. Questo pare il desiderio degli stessi capi del movimento nazionale egiziano. Devesi contemporaneamente anche desiderare eliminata altrimenti la predominazione e la esclusione di qualche altra potenza. — Accenderobbesi una foga di discordia in Europa.

Non parlerà del canale di Suez. — Riconosce gli interessi grandi dell'Inghilterra nel canale, però non può sconoscere anche l'interesse di altri paesi, particolarmente dell'Italia, che viene per interessi subito dopo l'Inghilterra. Non bisogna confondere la neutralizzazione del canale con la libera e perpetua navigazione sua. Comprendesi l'avversione dell'Inghilterra, alla neutralizzazione in causa delle Indie. Ma può credersi che l'Inghilterra consenta alla libera navigazione? Però non può né deve il ministro entrare in alcun particolare su questo delicato proposito, mentre è riunita la conferenza. Il Senato deve persuadersi che tanto nella conferenza quanto in ogni altro caso, gli interessi generali degli europei e d'Italia non si ispireranno mai a considerazioni di gretti interessi egoistici, ma al concetto che la sua più grande e nobile missione è di concorre all'equo e pacifico componimento degli interessi d'Europa. Questa norma sarà dall'Italia osservata fino al punto che essa non accetterebbe nemmeno qualsiasi proposta di posizione privilegiata se lo volesse fare.

Ferrero dice che il concetto europeo è più favorevole di qualunque altro ai nostri interessi. Una politica leale, vigile, elevata è soltanto degna d'Italia e del suo governo (vive approvazioni).

Pantaleoni e Caracciolo dichiaransi soddisfatti e ringraziati. Si approva il bilancio degli esteri e levati la seduta alle 6.

che in grado quanto si disse in proposito, la incoronazione dello czar avrebbe luogo in quell'epoca.

**UN PO' DI TUTTO**

**Uno scoppio a Barcellona.** — È avvenuta una orribile disgrazia a Barna presso Barcellona.

Nella fabbrica Morel Murillo scoppiò la caldaia della macchina a vapore trascinando in ruina tutto l'edificio. I particolari della catastrofe sono strazianti.

Sinora si rinvennero 12 morti e 40 feriti gravemente.

Molte case vicine minacciano di crollare.

Fortunatamente erano assenti gli operai della fabbrica e gli allievi della scuola municipale, che occupa il piano superiore alla fabbrica, altrimenti la disgrazia avrebbe assunto proporzioni terribilissime.

Immensi sono i danni arrecati ai proprietari della fabbrica.

La città tutta è costernata per un sì grande disastro.

**Tunisi a Garibaldi.** — Per la fondazione dell'asilo infantile Garibaldi, a Tunisi, il bey, il principe ed i ministri donarono 16,000 piastre, e il sig. Peluffo lire mille.

**Importante scoperta a Pompei.** — Pochi giorni or sono a Pompei si sono trovati tre affreschi, uno dei quali pare che rappresenti un giudizio di Salomone. Dico pare, giacché gli eruditi sono a studiare ed i pareri sono discordi parecchio. Comprendete che se veramente la pittura raffigura quel fatto, più o meno storico avvenuto circa mille anni prima di Cristo, sarebbe tutta una rivoluzione nella storia. Con essa resterebbe provato che i romani o per lo meno le colonie egiziane dimoranti in Italia conoscevano il Vecchio testamento.

E per ora più non diciamo, ma vi promettiamo ritornare sulla scoperta appena la luce sarà fatta.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 29. — Comuni.** — Dannormann rispondendo a Lawson dice che il trasporto Orontes parte oggi con forte distacco di marina per rinforzare le squadre del Mediterraneo. Ricard domanda se prima di impiegare la forza in Egitto la Camera avrà occasione di esaminare la questione.

Gladstone risponde che non è intenzionato di porre da parte l'uso osservato finora, ma non può prendere impegno sul limite imperiocchè potrebbe essere dovere di assumere la responsabilità dell'azione e sottomettere poi la condotta al parlamento.

In un meeting numeroso di pari e deputati conservatori, Salisbury biasima la timidezza della politica del governo che compromette l'autorità dell'Inghilterra in Oriente e nelle Indie; biasima la conferenza che sottomette gli interessi essenziali dell'Inghilterra alle potenze.

Il meeting domandò al governo che non consenta nessuna soluzione che non sia compatibile coi suoi impegni negli interessi dell'impero; e che protegga efficacemente la vita e i beni degli inglesi.

**COSTANTINOPOLI, 29.** — Assicurasi che la Porta manifesterebbe il desiderio di riavvicinarsi alla conferenza; questa si occuperà dei mezzi di ristabilire l'ordine in Alessandria. La Turchia avrebbe cominciato a mobilitare il corpo della Siria.

**BERLINO, 29.** — Conformemente alla costituzione dell'impero, l'intero servizio militare è posto sotto l'ordine dell'imperatore; esso è ridotto pure in Russia da 14 a 12 anni.

**PARIGI, 29.** — Warges rimpiazzerà Sienkiewicz.

**ALESSANDRIA, 29.** — Quasi tutti i magazzini europei sono chiusi. — Le banche si sono trasferite a bordo delle navi di commercio.

**ALESSANDRIA, 30.** — I ministri hanno discusso il progetto di riscuotere provvisoriamente le imposte in natura, per alleviare i falliti.

West, console d'Inghilterra a Suez, rimpiazza Cockson.

**COSTANTINOPOLI, 30.** — La conferenza esaminò la proposta inglese circa l'intervento armato della Turchia. La conferenza vorrebbe assoggettare questo intervento a condizioni tali che non possa degenerare in verun caso in occupazione dell'Egitto, ne restringerle la libertà e l'indipendenza.

**ALESSANDRIA, 30.** — Il ministero decise che gli indigeni, chiedenti la-

voro, sieno impiegati in lavori di utilità pubblica.

**SUEZ, 30.** — Le cannoniere inglesi e francesi prendono precauzioni contro un possibile attacco.

**DUBLINO, 30.** — Avvennero altri attentati; le designate vittime sono rimaste illese.

**ALESSANDRIA, 30.** — Una circolare ministeriale invita i giornali a nulla pubblicare che tenda ad eccitare gli animi.

**PARIGI, 30.** — L'Havas dice che la riunione d'oggi del Consiglio superiore della guerra all'Eliseo aveva semplicemente per oggetto di sottomettere al presidente della repubblica, come d'uso, il resoconto annuale dei lavori.

**BRINDISI, 30.** — Malet console inglese in Alessandria è qui giunto e prosegue stanotte per Venezia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

**300 e più monogrammi**

Ricco ed elegantissimo Album cromolitografico contenente tutte le combinazioni di monogrammi che si ponno ottenere coll'alfabeto. Questo paziente ed accurato lavoro, con elegantissima copertina, stampato su carta di lusso, unico nel suo genere, è destinato specialmente alle Signorine, alle Ricamatrici, alle Famiglie, ecc., ecc., per la eleganza dello stile e per la ricchezza degli intrecci in modo da appagare, qualsiasi esigenza di buon gusto anche per la vaghezza dei colori. È il miglior dono che si possa fare ad un'amica poichè ognuno vi troverà le proprie iniziali. Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 5. Dirigere le domande alla Ditta Editrice G. TROISE e C., Via S. Zeno, 5 Milano. 2772

Premiato Stabilimento Idroterapico

**LA VENA D'ORO**

Provincia di Belluno (Veneto)

452 m. sul livello del mare — Proprietà dei fratelli LUC. CHETTI.

Apertura il 1 Giugno

Chi desiderasse anticipare, lo Stabilimento è sempre aperto.

Quest'anno la Vena d'Oro potrà alloggiare oltre cento persone, anche con appartamenti separati, a prezzo da convenirsi; per di più, la tanto desiderata strada che da Sagroga mette allo Stabilimento, venne compiuta. Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento; Sale per le docce scozzesi.

Medico direttore alla cura, dottor Vincenzo Tecchio; medico consulente in Venezia, cav. Angelo dott. Minich.

Per informazione e programmi, rivolgersi ai proprietari. 2738

**PREMIATA**

**Fabbrica Cappelli**

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; ber-reto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Apertura 1 Giugno

**dello Stabilimento Monte Ortone**

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Funghi ed Acque Termali Cura idrot rapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

**Scoperta prodigiosa**

**LA CROMOTRICOSINA**

del dott. G. Polrano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia L. 4 —  
Per la Canizia „ 5 —  
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.  
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

**GERARDI dottor ALESS. dro**

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

**Grande Lotteria**

NAZIONALE

Primo Premio L. 100.000

Ogni biglietto costa Lire UNA

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

**Rigeneratore Universale**



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Bizzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

scere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

**Cerone Americano**

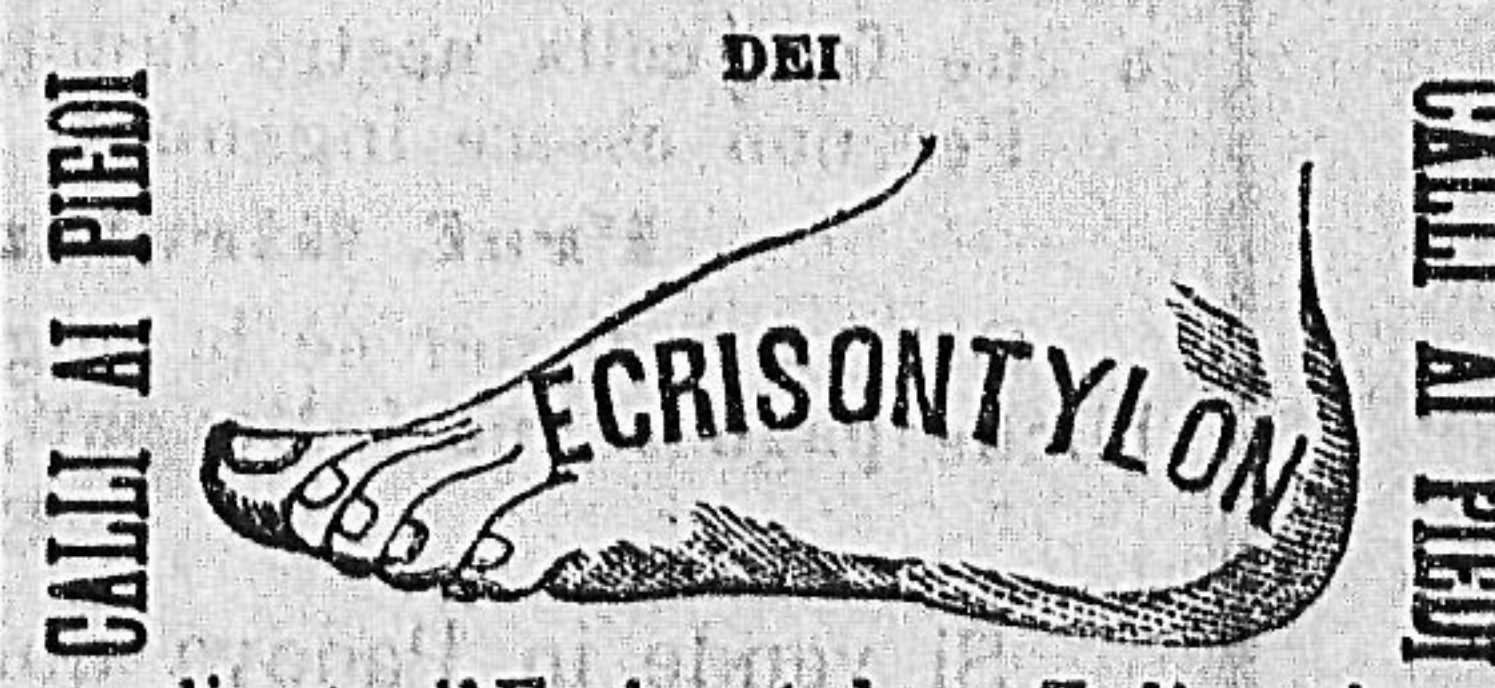
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 '30.

**Acqua celeste Africana**

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo 2329

**GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA**



mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

**PREZZO LIRE UNA**

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2693

Valcamonica, Introzzi

## CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre coi rinomati

**CEROTTINI** preparati nella Farmacia **Bianchi**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Faracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in **Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.**  
Vendita in **Padova** nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe.

82

### MUNICIPIO DI BRESCIA

## GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con R. Decreto 14 Febbraio 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di ciascun Biglietto L. UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

PER L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI RIVOLGERSI:

In **Brescia** presso gli Uffici Municipali e presso Fr. Compagnoni, Via Grazia, N. 2593.  
In **Milano** presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4.  
In **Padova** presso A. Basevi, Cambio-Valute.  
In > presso Carlo Vason, Cambio-Valute. 2764

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

**Ernesto Pagliano** non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano** fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

**Alberto Pagliano** non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga, lasciando credere con mille artefici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

**Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico o Pietro Pagliano** del **fu prof. Girolamo**.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

## FRATELLI ZARI

Milano, Via Durini, 23

Premiato e privilegiato Stabilimento nella lavorazione meccanica dei legnami

Pavimenti di legno di qualunque sistema

TAPETTI privata ZARI, vere Stoffe di legno, raccomandabilissimi sotto ogni rapporto.

Riproduzione di qualunque disegno - Garanzie illimitate - Cataloghi illustrati GRATIS 168

## Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, dagli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

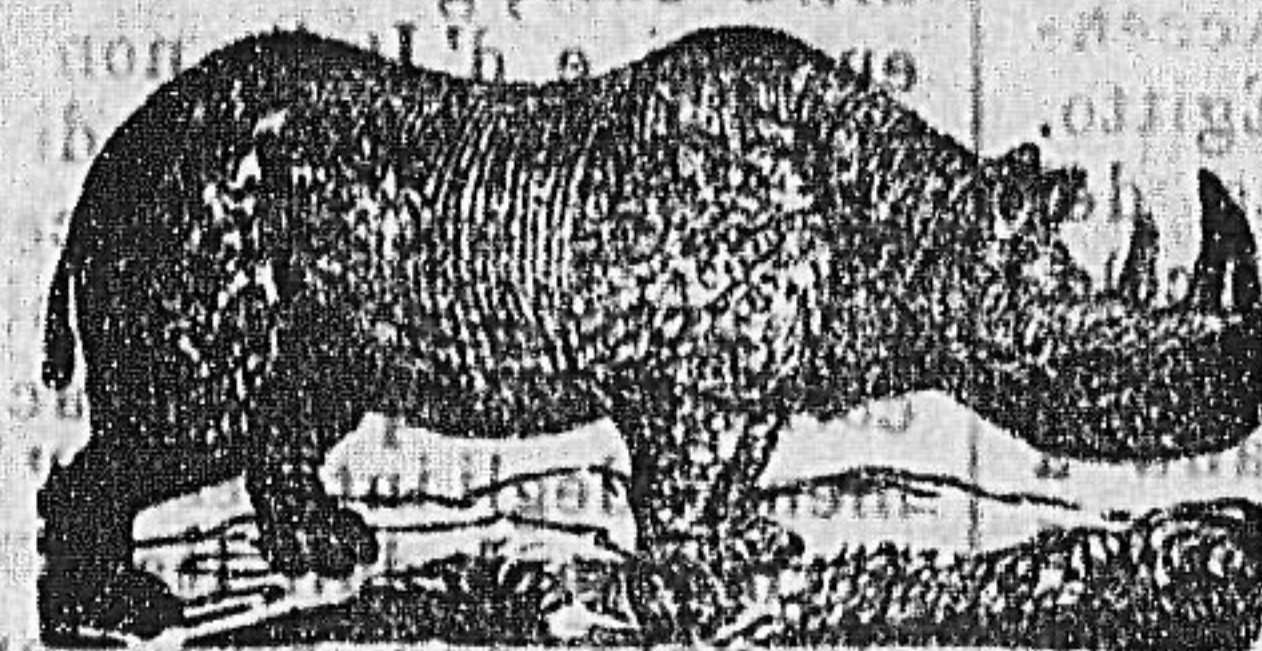
Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In **Padova** presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Ultimi giorni



dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande

## SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

POSTO IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Giornalmente avrà luogo una rappresentazione alle 8 pomeridiane con pasto generale a tutte le Belve.

PRIMI POSTI Cent. 50 — SECONDI POSTI Cent. 25.

2757

Il Direttore A. BACH.

## STARO STARO

ANTICA E RINOMATISSIMA FONTE

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di **STARO** non può prendere la **Pejo** o **Récardo**, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di **STARO** ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principati Farmacisti.

2773

L'Amministrazione.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la prepara-

zione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano = Via Melchiorre Gioia, 11 = Milano

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in **Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

## G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zatterer, 1331, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627